



Rassegna Stampa

domenica 27 gennaio 2019

Rassegna Stampa

27-01-2019

FITET

GIORNALE DI BRESCIA

27/01/2019

61

[Lo spettacolo del torneo paralimpico: giocano insieme campioni e principianti](#)
Amedea Ziliani

3

FITET

1 articolo

- Lo spettacolo del torneo paralimpico: giocano insieme campioni e principianti

Lo spettacolo del torneo paralimpico: giocano insieme campioni e principianti

Tappa nazionale di due giorni al San Filippo: oltre 130 gli atleti in gara grazie all'associazione Icaro

Amedea Ziliani

BRESCIA. «Uno sport che va ben al di là di quello che tutti pensano sia un passatempo da oratorio». Sono più di 130 gli atleti che da tutta Italia hanno raggiunto il centro San Filippo per prendere parte al secondo torneo nazionale paralimpico di tennistavolo. «Forse l'unico sport che permette di competere in più categorie e che vede confrontarsi atleti in carrozzina contro atleti in piedi, giovani e meno giovani. Spesso anche donne contro uomini» raccontano i protagonisti sul campo.

Duelli. Un torneo organizzato dalla squadra di casa, l'associazione Icaro di Rovato, per il secondo anno consecutivo e che proseguirà anche stamattina. Ieri intanto ha visto campioni ed esordienti competere prima

a squadre, poi in singolo, per ognuna delle dieci categorie (ieri addirittura si è arrivati a undici) in cui il tennistavolo paralimpico è suddiviso. Ad ogni categoria, quindi, corrisponde un diverso livello di disabilità, «anche se non è raro vedere gli atleti confrontarsi con avversari di altre fasce - raccontano Ferdinando Merenda, Luca Savardi Danesi e Lorenzo Frusca di Icaro -: anzi, proprio qui sta il bello. Il tennistavolo paralimpico, non ha regole o parametri diversi da quello olimpico: solo l'obbligo di concludere il servizio a fondo tavolo e non lateralmente come può avvenire nella versione più classica. Questo permette davvero a tutti di giocare... contro tutti».

Da tutta Italia. E c'erano (e ci sono anche oggi) tutti al centro sportivo di via Bazoli: delegazioni dal Piemonte alla Sicilia, gio-

vani ai primi colpi e atleti campioni mondiali. Ma come ci si appropria allo sport decretato nazionale in Cina? «Non è uno dei più famosi ma negli ultimi anni il numero di atleti che si avvicina al tennistavolo è cresciuto, senza contare che anche la sezione paralimpica sta aumentando - racconta Alessandro Arcigli, tecnico della Federazione -. Un modo per coinvolgere e far conoscere questo sport anche fra i disabili è nelle ore di riabilitazione. Molti neanche pensavano di poter far carriera».

Come Carlotta Ragazzini di Imola, che di anni ne ha 17, e che da ben tre gareggia ad alti livelli: «Mentre ero in ospedale mi hanno fatto provare il tennistavolo con il solo scopo di divertirmi, poi tutto è cambiato. Ora so che un giorno andrò alle Paralimpiadi». Anche il bresciano Roberto Baroni ha iniziato per caso: «Gioco già a basket insieme ai ragazzi di Icaro e due anni fa

mi hanno invitato a provare il tennistavolo. Non ho ancora smesso».

Ieri come detto la prima giornata che ha visto proprio Baroni vincere tra gli Esordienti classe 1-5. Doppio successo per Carlotta Ragazzini, nel singolare femminile 3-5 e nel giovanile 1-5. Jessica Spampinato s'impone nel singolare femminile giovanile 11, Renato Lacerati in quello maschile della stessa classe. A Lorenzo Magarelli il singolare maschile giovanile classe 6-10, a Joseph Cali il singolare maschile 6-10. //

Le regole non cambiano, le partite sono avvincenti: e c'è chi punta a partecipare alle Paralimpiadi



Peso:49%



Doppio. Una delle sfide andate in scena ieri // FOTO NEG ORTOGNI



Numeri. Oltre 130 gli atleti presenti: stamattina le finalissime

PER SAPERNE DI PIÙ

Numeri.

Dieci sono le categorie in cui il tennistavolo paralimpico è diviso, una per ogni livello di disabilità (più o meno grave) degli atleti. Nelle categorie dalla 1 alla 5 competono gli sportivi in carrozzina, dalla 6 alla 10 chi compete sta in piedi; ieri c'era anche l'undicesima categoria, per disabilità psichiche. Sono oltre 130 gli iscritti a questa seconda edizione che si tiene al San Filippo, quasi il doppio della prima che si è svolta a Rovato lo scorso anno.

Stesse regole.

Il tavolo, la rete e le racchette sono gli stessi sia per il pingpong paralimpico che olimpico. Anche le regole non cambiano, tranne una: la battuta deve avvenire nello spazio di fronte all'atleta in maniera dritta (a fondo tavolo) e non lateralmente. Questo permette a tutti gli atleti, disabili e non, di competere.

Il programma.

Dopo le prime partite e i primi vincitori arrivatieri, le finali del torneo nazionale paralimpico si svolgeranno anche oggi sempre al centro San Filippo di via Bazoli dalle 9 fino alle ore 13. Un torneo che diventa grande festa.



Peso:49%